**RIFORMA del CNEL**

Martedi' 21 Febbraio l'Assemblea del CNEL ha approvato all'unanimità il testo di una proposta di legge di riforma dello stesso che è stata poi inviata, dal Presidente Delio Napoleone, ai Presidenti del Senato e della Camera.

Si tratta di un atto di responsabilità degli attuali Consiglieri del CNEL.

Se il referendum del 4 dicembre ha stabilito che il CNEL debba vivere, è infatti indispensabile che esso viva , non sopravviva. Deve operare nel rispetto del dettato costituzionale ed essere una sede di incontro di tutte le parti sociali nonché di confronto mediato sui grossi temi sociali ed economici di questo Paese. Un luogo di incontro-confronto, come avviene in tutti i paesi della UE e come è testimoniato dalla loro sintesi, il CESE.

I principali aspetti della proposta di riforma riguardano fondamentalmente la composizione del CNEL e le funzioni. Viene garantita la presenza in seno all’organo costituzionale a tutte le Confederazioni rappresentative. Questa è una innovazione sostanziale, che prende atto del pluralismo sociale e lavorativo, esistente in questo Paese frammentato politicamente e non solo. Alle funzioni attuali si aggiungono la certificazione del grado di rappresentatività nazionale delle organizzazioni sindacali nel settore privato; la redazione di specifici rapporti (trimestrali, semestrali ed annuali) sul mercato del lavoro e sul bes (benessere equo e sostenibile); i pareri obbligatori preventivi e non vincolanti sul documento di economia e finanza e sulla relativa nota di aggiornamento alla legge di bilancio. Il Prof Michele Poerio in qualità di Presidente FEDERSPEV e Segretario Generale di CONFEDIR unitamente ai rappresentanti di altre Confederazioni, condivide pienamente la proposta unitaria di riforma,ritenendola in grado di rappresentare la base per un rilancio concreto delle funzioni del CNEL e per la ripresa - in un Paese pieno di divisioni più o meno comprensibili - di un pieno e concreto dialogo sociale, sui temi vitali dell'economia e del lavoro.

Di fronte ai problemi attuali, alle difficoltà a riposizionare la nostra economia sui mercati globali, a

ripristinare coesione in un corpo sociale sempre più frammentato, il CNEL per il Presidente Segretario Generale deve tornare ad essere quella camera di compensazione e di confronto di tutte le parti sociali così come pensata dai Padri costituenti che con l'art. 99 hanno fatto, delle sue rappresentanze, una istituzione della democrazia.

